

ABBONAMENTI (senza premi)

Per l'ITALIA, Tripoli Eritrea e Assab:

ANNO L. 16 -- SEMESTRE L. 8,50 -- TRIMESTRE L. 4,50 --

Per l'Estero:

ANNO L. 35 -- SEMESTRE L. 18 -- TRIMESTRE L. 10 --

Un numero separato in 6 o 8 pagine cent. 5 - Arretrato cent. 10

manoscritti non si restituiscono, anche se non pubblicati

Redazione, Direzione ed Amministrazione: V. della Guardiola, 21-a (presso Montecitorio)  
Telefono 34-85 Interprovinciale 85-10

# LA VITA

INSERZIONI COMMERC. DI QUALUNQUE GENERE

Rivolgersi esclusiv. alla SOCIETÀ CORRIERE ITALIANO

ROMA Via Carrozze, 107 (Corso Umberto I) Telef. inter. 13-42

MILANO Via Dante (Pal. Popolare) NAPOLI, TORINO, COMO, TREVISO ecc

TARIFFE per ogni linea di corpo 6. — Pag. 6ª (divisa in 12 colonne)  
cent. 75 - pag. 5ª (in 5 col.) L. 1,85 - 4ª pag. (in 5 col.) L. 2,50 - pag. 3  
(in 5 col.) L. 3 Cronaca - Comunicati - Onorificenze L. 4 - Necrologie L. 2,50

Giornale del mattino

Conto Corr. con la Posta

## O il pane o l'amore!

Eccò il più grande dei quesiti moderni. Ricavare da un'inchiesta un libro può sembrare impresa agevole materiale e non è, ma fare di un tale libro uno stimolo a studi ulteriori, e mantenere una obbiettività superiore, e non mai scivolare nel commento, pure non rinunciando alla personalità propria, è segno di suprema disciplina di pensiero e di non ordinario equilibrio logico.

Queste doti che il volume del prof. Alfonso De Pietri Tonelli offre alla constatazione del meno acuto lettore sono anche le doti direi quasi ingentile della sua giovane e pur così matura mentalità.

Chi è abituato a considerare l'uomo di parte come un aggressivo e un passionale viene raramente a capacitarsi che possa esistere il contro-tipo dell'uomo tenacissimo nella propria coerenza politica e non ostante aperto a tutte le elasticità del pensiero e dotato di una obbiettività fondamentale che lo metta al coperto dai tradimenti della passionalità e della personalità.

Alfonso De Pietri Tonelli, sindacalista per vari anni militante attivamente, e tuttora scrittore di articoli lucidissimi e severissimi sulla stampa sindacalista, incarna in modo mirabile questo contro-tipo.

Non si creda però che si tratti di una particolare freddezza di temperamento — si tratta di ben altra virtù: la serenità, serenità che conferisce una efficacia di penetrazione straordinaria agli scritti del giovane sociologo.

Il De Pietri Tonelli non è nuovo all'argomento: che egli ha già trattato nei riguardi del malthusianesimo classico in una sua precedente monografia di natura non strettamente economica: *La teoria malthusiana della popolazione criticata dal punto di vista storico realistico*, ma che investiva la questione delle premesse.

In questo nuovo volume invece raccogliendo le risposte date da economisti, demografi, medici, socialisti, sindacalisti, anarchici, organizzatori di operai, letterati, dando posto al punto di vista cattolico e a quello femminile il De Pietri si proponeva di togliere la questione del neomalthusianesimo dal monopolio di persone calcolatrici dedite a clandestine speculazioni per portarla all'altezza di un pubblico dibattito invitandovi igienisti, educatori e studiosi di questioni sociali.

Lo scopo può dirsi totalmente raggiunto e l'inchiesta che ebbe per suo campo di svolgimento la rivista luganese « Pagine Libere » oltre al raccogliere pensiero di personalità notissime del mondo intellettuale italiano occupò di sé largamente la stampa.

La questione venne, come era anche nelle intenzioni di chi l'aveva sollevata a dignità, man mano allargandosi sino al convegno di Firenze organizzato dalla Voce sulla *Questione sessuale* in genere.

Il questionario chiedeva se alla *spontaneità istintiva* si reputasse doversi sostituire un *prudente regolamento individuale dei rapporti sessuali*, domandava la motivazione dei contrari, i criteri pratici ai favorevoli. Teneva in particolare a raccogliere i giudizi intorno alla *opportunità della propaganda neomalthusiana fra gli operai d'Italia*.

L'inchiesta anche se non corredata di molte risposte ed anche se le risposte dei medici e degli igienisti vi figurano in minoranza in confronto di quelle degli economisti e degli studiosi di problemi sociali si può ben dire esauriente.

Da una prima impressione sintetica risalta all'osservatore la dignità e la severità assoluta di linguaggio dei dissenzienti, giacché per molti le risposte hanno voluto avere un contenuto polemico.

Sembra che tutti gli interpellati senza eccezione, anche gli organizzatori, anche i militanti estremi, anche i letterati, anche le donne si siano data una parola d'ordine preventiva: interpretare la psiche obbiettiva e serena di chi li interpellava sopra la più ardente e la più passionale delle questioni sociali che si leghi direttamente a una istintività biologica primordiale.

Eppure quali argomentazioni appassionanti non circolano entro quelle risposte dove le due grandi correnti della libera pratica sessuale e del *self constraint* si intersecano più che cozzare arrecando l'una all'altra considerazioni di un altissimo valore sociale!

Preoccupazioni morali e fisiologiche, economiche e sociali, di classe e di lotta, di perfezione generale, e di elaborazione di *élites*, che si prestano, provocandone la moltiplicazione, gli argomenti di sostegno e di ritorsione...

Parlare di una prevalenza di opinioni quando nomi di economisti e sociologi come Colajanni, Ferriani, Graziadei, Karmin, Loria, Nitti, Pantaleoni, Prezzolini, Sergi, Virgili, di igienisti o di medici come Albertoni, Amaldi, Bossi, Mantegazza, si alternano a nomi di agitatori politici come Bartolini, Bertoni, Fabbri, Longobardi, Olivetti, Orano, Sorel, di organizzatori come Amàteis e De Giovanni e la disparità delle opinioni si rivela acuta e talora abissale in tutte le schiere sarebbe assurdo.

Più giusto sarebbe invece dar cenno di una specie di tessuto connettivale che unisce fra loro il maggior numero degli scrittori — la *preoccupazione della qualità*, che si rende sempre più acuta in tutti.

V'ha chi parla in modo esplicito, e forse, a parer mio, offre una piattaforma ad ulteriori dibattiti, di assurdità nella nomenclatura e propone di parlare soltanto di *procreazione cosciente* ed è un organizzatore il Gullino, e vi ha chi vuole al primo piano le motivazioni igieniche additando fra i mezzi che l'automatismo biologico di selezione mette a disposizione dei generatori coscienti l'eliminazione degli alcoolici, ed è l'Arnaldi direttore del manicomio di Firenze.

Forse fra questi due sta tutta la schiera di quelli che non hanno risposto, vinti da una perplessità, tutt'altro che rara in quelli che si accostano con intenzioni di profondità a tali problemi, e le cui opinioni troveranno in seguito di tempo un più largo consenso, come quelle che germigneranno dalla pratica degli errori.

Non sembra che diversamente la pensi in proposito anche l'autore, il quale in un saggio accuratissimo modestamente intitolato: *Note all'inchiesta* espone la vanità di ogni illazione la quale tenda a spiegare i rapporti fra sviluppo della popolazione e sviluppo dei mezzi di sussistenza con le influenze malthusiane, neo-malthusiane o libero-procreatrici. Il De Pietri nella parte del volume che gli è personale rileva altresì l'abbaglio delle costruzioni ideologiche antitetiche generate dalla medesima realtà sociale, per cui mentre le classi nuove tendono ancor più in alto accarezzando sogni grandissimi, si avanzano novellamente i zelatori della rinuncia, i porgitori del verbo neomalthusiano.

26-27 GIUGNO 1911

350,3

Le conclusioni del libro, confinate nella sua prima parte, additano così il neo-malthusianismo come *frutto non sempre desiderabile di speciali e complicate situazioni sociali, individuali*. Esso non risulta filiazione diretta e sicura di una specifica propaganda, o rimedio appropriato e cosciente a mali constatati.

L'autore si attende poi da queste discussioni il beneficio di attirare l'attenzione degli igienisti e degli educatori su « tutta la questione sessuale ».

In complesso si tratta di un volume che oltre al sollevare in una luce piena e con considerazioni svariate ma di incontestabile solidità uno dei più ardenti problemi della vita sociale, per la tenuità del prezzo, nel che è il massimo merito della Casa editrice, destinato a penetrare anche in mezzo alle classi operaie e alla piccola borghesia, le più interessate oggidi alla questione, quelle che ad ogni modo trovano alla pratica neo-malthusiana motivazioni sentimentali con tanto maggiore accanimento per quanto più vive e più personali ma meno confessate le assillano le ragioni economiche.

L'elegante pubblicazione si chiude con una *Appendice* contenente un ricco saggio storico-bibliografico, opera particolare del dott. Renato Savelli, e che da solo rappresenta un sussidio di primissimo ordine a chi voglia affrontare questi studi.

Risulta da questo saggio che in Italia e per riverbero dell'inchiesta e per spontanea aspirazione di educatori un movimento di educazione sessuale si sta rinvigorendo, mentre manca una sezione di propaganda antimalthusiana.

Ralleghiamoci che in questo caso l'Italia sia arrivata in ritardo, perchè essa ha tutto da guadagnare e nulla da perdere da una preventiva e sempre più larga preparazione, in considerazione del giorno non lontano in cui si affaccerà al gran pubblico una propaganda specializzata. Da questo punto di vista si può ben dire che il libro del De Pietri e l'inchiesta sua hanno già ben meritato della coltura in genere e della serietà degli studi italiani.

### **Dott. Giovanni Petrinì**

---

Prof. Alfonso de Pietri Tonelli, « Il problema della procreazione ». Milano, Casa editrice di Avanguardia, L. 2.